

LA CODA: APPENDICE, TRACCIA, MEMORIA

IT

A CURA DI ELISA BIAGINI

DEJAN ATANACKOVIC, BERLINDE DE BRUYCKERE, BEKHBAATAR ENKHTUR,
LEANDRO ERLICH, FRANCESCA GHERMANDI, CARSTEN HÖLLER, GIOVANNI
LOPEZ, CLAUDIA LOSI, JORGE MACCHI, SABRINA MEZZAQUI, ANDREAS
SENONER, KIKI SMITH, JOSÉ ANTONIO SUÁREZ LONDOÑO

26.09.2026 – 10.01.2027

Inaugurazione sabato 26 settembre 2026 | 18.00 – 24.00

La coda è molte cose: uno strumento di comunicazione, di equilibrio, qualcosa di cui ci si può liberare in caso di pericolo, qualcosa che anche gli esseri umani possiedono solo per tre mesi, mentre sono nel grembo materno.

Ne sentiamo la mancanza? Soffriamo della sindrome dell'arto fantasma? Desideriamo ardentemente l'ennesima parte del nostro io animale scomparsa?

Questa mostra vuole indagare il nostro rapporto con questa parte del corpo e le sue molteplici funzioni e significati. Un dialogo con l'animale dentro e fuori di noi.

Si comincia dalla coda, quell'antenna dove la storia si assottiglia e sfuma. Si riparte dalla coda che ci muove, ci lega e ci slega. Si riprende la coda caduta nella pancia, si riattacca e si riprende il viaggio: ci si ricorda animali in quello sporgersi, in quella scia di silenzio.

– Elisa Biagini

GALLERIA CONTINUA ha il piacere di ospitare *La Coda: appendice, traccia, memoria*, una mostra collettiva a cura di Elisa Biagini, che riunisce opere di Dejan Atanackovic, Berlinde De Bruyckere, Leandro Erlich, Francesca Ghermandi, Carsten Höller, Giovanni Lopez, Claudia Losi, Sabrina Mezzaqui, Andreas Senoner, Kiki Smith, José Antonio Suárez Londoño e Bekhbaatar Enkhtur.

La coda è molte cose. È uno strumento di comunicazione e di equilibrio; un'estensione del corpo capace di esprimere stati d'animo, intenzioni, tensioni. È qualcosa di cui alcuni animali possono liberarsi in caso di pericolo, sacrificando una parte di sé per continuare a vivere.

Anche gli esseri umani possiedono una coda, seppure per un tempo brevissimo: durante le prime fasi dello sviluppo embrionale, nel grembo materno. Una presenza transitoria, destinata a scomparire, ma che apre uno spazio di riflessione sulla nostra memoria corporea e sul rapporto con la dimensione animale.

Per questa mostra Elisa Biagini assume il duplice ruolo di poetessa e curatrice e si interroga sulla possibile mancanza di questa parte scomparsa del nostro corpo, chiedendosi se ne conserviamo una sorta di memoria, simile alla sindrome dell'arto fantasma, e se desideriamo, più o meno consapevolmente, ritrovare questa ulteriore traccia perduta del nostro io animale.

Attraverso questa mostra esplora i possibili rapporti con questa parte del corpo e con le sue molteplici funzioni e significati, dando forma a un dialogo tra presenza e assenza, perdita e trasformazione, istinto e coscienza che ci invita a confrontarci con l'animale dentro e fuori di noi e con ciò che il corpo conserva, dimentica o continua a desiderare. Le opere degli artisti invitati entrano in relazione con questi interrogativi, componendo un percorso in cui il corpo si prolunga, muta e lascia

GALLERIACONTINUA

SAN GIMIGNANO

tracce. La coda diventa antenna, appendice, scia, possibilità di connessione e punto di equilibrio: un elemento marginale solo in apparenza, dal quale ricominciare a osservare la nostra storia.

A rafforzare il dialogo tra parola e immagine, Elisa Biagini accompagnerà ciascuna opera in mostra con una poesia scritta appositamente per il progetto. Le sue parole, in stretta relazione con i lavori esposti, creando una trama di rimandi, risonanze e nuove possibilità di lettura. La poesia diventa così parte integrante del percorso espositivo: una voce che si avvicina alle opere, le attraversa e ne segue le tracce, costruendo, poesia dopo poesia, un ulteriore itinerario all'interno della mostra.

A proposito della curatrice:

Elisa Biagini ha pubblicato varie raccolte poetiche fra cui *L'Ospite* (Einaudi, 2004), *Fiato. parole per musica* (Edizioniidif, 2006; Industriaeletteratura 2026), *Nel Bosco*, (Einaudi, 2007), *The guest in the wood* (Chelsea editions, 2013 - 2014 Best Translated Book Award), *Da una crepa* (Einaudi 2014; negli USA: Xenos books 2017; in Francia: Cadastre8zero 2018- Prix NUNC 2018; in Svezia Lejd 2025), *Filamenti* (Einaudi 2020; in Francia: Le Taillis Pré, 2022, in Svezia Bökforlaget Edda 2023 e in Catalogna Saldonar, 2024), *Close to the teeth* (Autumn Hill books, 2021), *L'intravisto* (Einaudi, 2024) e l'antologia *Quanto preme ai vetri* (Manni, 2025). Ha curato e tradotto l'antologia *Nuovi Poeti Americani* (Einaudi) e *Non separare il no dal sì* (Ponte alle Grazie, 2020), una scelta di poesie di Paul Celan. Con Antonella Anedda ha pubblicato *Poesia come ossigeno. Per un'ecologia della parola* (Chiarelettere, 2021). Insegna scrittura, letteratura e storia dell'arte a New York University Florence ed è direttore artistico del Festival Internazionale di Poesia "Voci Lontane Voci Sorelle" www.elisabiagini.it

A proposito della galleria:

Fondata nel 1990 a San Gimignano, Italia, GALLERIA CONTINUA ha espanso le sue sedi a Pechino, Les Moulins, L'Avana, San Paolo, Roma e Parigi. GALLERIA CONTINUA rappresenta desiderio di continuità tra epoche e la volontà di scrivere una storia attuale. In trentacinque anni di attività, grazie all'impegno profuso nel riqualificare e dar nuova vita a luoghi

dimenticati e non convenzionali, la galleria ha sviluppato un'identità forte e inusuale. Collocata all'interno di un ex-cinema teatro degli anni Cinquanta, GALLERIA CONTINUA San Gimignano ha ospitato, negli anni, numerose mostre offrendo agli artisti la possibilità di creare, per questi spazi così particolari e caratterizzati, installazioni site specific memorabili e progetti espositivi ad hoc.

GALLERIA CONTINUA / San Gimignano

Via del Castello 11, 53037 San Gimignano (SI)
+39 0577 943134 | info@galleriacontinua.com
www.galleriacontinua.com
Da lunedì a domenica 10-13 | 14-19

Per ulteriori informazioni sulla mostra e materiale fotografico:

Silvia Pichini, Responsabile Comunicazione
press@galleriacontinua.com
cell. +39 347 45 36 136